



Iniziativa antimafia a Reggio Calabria

→ **Inchieste**, arresti e pericolose connivenze. Alcuni giornali non vedono, altri raccontano

→ **Lo scontro** tra editore e direttore. Il lavoro della testata nella difficile situazione del Sud

Cosche e politica, Calabria Ora e il coraggio di informare

Inchieste sugli intrecci tra mafia e politica, arresti, pericolose connivenze. Fatti e notizie che alcuni giornali non vedono, e che altri raccontano. Tra questi ultimi Calabria Ora. Lo scontro tra editore e direttore

GIANLUCA URSINI

REGGIO CALABRIA
politica@unita.it

Tutto parte dall'inchiesta 'Meta' che il 23 giugno scorso tira le fila di due anni di indagini della procura Antimafia di Reggio retta da Giuseppe Pignatone; 42 gli arresti e 18 le aziende nel mirino, che riescono (parole del Procuratore capo) a "fotografare i nuovi assetti" mafiosi che reggono la città: la pa-

ce tra le famiglie egemoni Condello, De Stefano, Imerti, Libri. E soprattutto come le cosche abbiano infiltrato la politica. Fino ad arrivare al Comune di Reggio, lungo tutti gli anni Duemila retto dall'ex segretario del Fronte della Gioventù Giuseppe Scopelliti, pupillo di Fini, Gasparri e Alemanno. Il principale quotidiano calabrese, la Gazzetta del Sud. 'Calabria Ora', giornale di sinistra, dà ampio risalto alle indagini: soprattutto alla informativa dei reparti Ros che era alla base delle indagini 'Meta'. Svelava imbarazzanti conoscenze per il sindaco neofascista che il 29 marzo aveva sbaragliato il centrosinistra alle elezioni regionali: i suoi consiglieri comunali venivano ritratti in amicizia con elementi delle famiglie Condello e Imerti.

Manlio Flesca, inseparabile dal sindaco, in simbiosi con Pasquale Buda, braccio destro di Antonino Imerti, detto 'Nano Feroce', colui che aveva scatenato la guerra di mafia reggi-

Dimissioni

Il 21 luglio il direttore saluta i lettori e si dimette e con altri 8

na. Sulle pagine del quotidiano diretto da Paolo Pollichieni ci si informa delle indagini dei Ros, che il 16 ottobre del 2006 avevano filmato il futuro governatore calabrese al ricevimento per le nozze d'oro della famiglia Barbieri; Mimmo Barbieri, il figlio dei festeggiati che organizza il

ricevimento è per i carabinieri "l'imprenditore di riferimento del clan reggini"; affiliato alla cosca Imerti. Diversi membri del clan Imerti e degli Alvaro di Sinopoli erano presenti al banchetto col sindaco Scopelliti e il suo consigliere comunale Gesuele Vilasi. Si arriva troppo in alto; gli editori convocano Pollichieni e gli chiedono di "essere informati dei contenuti editoriali". Il 21 luglio il direttore saluta i lettori, si dimette e con lui altri 8 caporedattori e inviati. Avevano continuato a rivelare dei rapporti tra elementi della Giunta regionale e alcuni degli indagati in una nuova inchiesta, scattata il 13 luglio tra Milano e Reggio con 3 direttori di Asl lombarde nel mirino, oltre 300 arrestati. Ma il bagaglio era pronto. ♦